

Giocare con niente



Siamo entrati nel periodo di Natale e molti genitori hanno cominciato a pensare cosa regalare ai propri figli.

Una riflessione si impone: non è il regalo costoso che fa la felicità.

Nel bambino una luce, un piccolo sasso, una corteccia, un vecchio colino della cucina suscitano meraviglia ed innescano processi legati alla curiosità e all'immaginazione. Da adulti purtroppo, a volte, perdiamo la capacità di giocare con “niente”.

Il regalo, il dono ha valore in sé ed i bambini sono molto contenti di giocare con materiali “poveri”: pezzi di legno riciclati da qualche



falegnameria e fusi di cartone possono, ad esempio, diventare costruzioni originali e stimolanti.

È importante offrire materiali non stereotipati: oggetti che si prestano alla trasformazione e alla rielaborazione, che sostengono processi di ricerca autonomi e stimolano il pensiero. Questo tipo di oggetti possono cambiare di senso e significato ogni volta che vengono utilizzati, stimolando a guardare il mondo circostante con occhi diversi.

In modo analogo ai materiali di recupero, i libri rappresentano una specialissima alternativa per i regali, perché sostengono i bambini nell'immaginario e nella capacità comunicativa.

Anche per i genitori il libro è importante. Un adulto che legge ad alta voce ad un bambino sta compiendo un atto d'amore che ha risvolti sul piano culturale, linguistico, immaginale. Nell'esperienza condivisa della lettura e dell'ascolto, adulto e bambino, trovano una sintonia in una comunicazione intensa e piacevole fatta di complicità ed emozione.

A cura di Stefano Garofani
educatore
